

Procedura aperta per la fornitura del servizio di ristorazione collettiva presso l'IRCCS Istituto Tumori di Bari

Risposte ai quesiti.

n. 1	Ditta Ladisa	gara Ristorazione
Quesito	L'art. 1.4 del Disciplinare di Gara stima l'importo dell'appalto in Euro 1.019.070,00 oltre IVA ovvero un costo per giornata alimentare di Euro 13.00. In entrambi i casi il Disciplinare specifica che tali imponi sono "presunti". Generalmente, quando le Stazioni Appaltanti qualificano l'importo a base d'asta come "presunto" ciò implica che lo stesso non sia vincolante per le concorrenti che, pertanto, hanno la facoltà di proporre un prezzo superiore a quello presunto. Orbene, la scrivente chiede se tale interpretazione sia corretta.	
Risposta	L'art. 1.4 del disciplinare è epigrafato come "valore presunto della gara". La interpretazione della ditta è corretta.	
n. 2	Ditta X	gara Ristorazione
Quesito	L'art. 1.6 del Disciplinare di Gara, nello specificare i requisiti di capacità economica e finanziaria che i concorrenti devono possedere per poter partecipare alla gara, richiede una dichiarazione realizzata "nel settore oggetto della gara , realizzato negli esercizi 2005-2006-2007, di importo almeno pari al valore stimato del lotto di partecipazione IVA esclusa". Inoltre, l'art 1.2 del Disciplinare di Gara - Oggetto - stabilisce che "L'appalto ha per oggetto il servizio di ristorazione per degenti in regime di ricovero ordinario o in day hospital nonché la erogazione di pasti presso la mensa dipendenti e parenti dei degenti, nonché per gli studenti dei corsi universitari, per i partecipanti a corsi di formazione ai seminari e convegni". L'art. 1.2, pertanto specifica l'oggetto dell'appalto come servizio di ristorazione per degenti ovvero ristorazione sanitaria. Di conseguenza, il fatturato richiesto dall'art. 1.6 deve essere riferito a servizi di ristorazione sanitaria. La scrivente chiede di confermare tale interpretazione.	
Risposta	Si conferma la interpretazione della ditta.	
n. 3	Ditta X	gara Ristorazione
Quesito	L'art. 2.4 del Disciplinare di Gara, nel regolare il contenuto della Busta n. 2 -Documentazione amministrativa, richiede la presentazione delle certificazioni detenute dalla concorrente, "ai sensi delle norme UNI EN ISO 9000, UNI CEI EN 45000 set EA 30, UNI EN ISO 14001,	

rilasciati da Istituti accreditati e riguardanti le attività che sono oggetto dell'appalto”. Orbene, la scrivente si permette di far notare che la certificazione UNI CEI EN 45000 può essere ottenuta solo dagli Enti Certificatori (RINA, CSQA, CERTIQUOLITY, TUV, ecc.) ovvero dagli Enti che emettono le certificazioni in favore delle singole società, e non anche dagli operatori di mercato. Tale prescrizione, dunque, renderebbe, di fatto, impossibile la partecipazione alla procedura di gara a qualsiasi concorrente. La scrivente, pertanto, chiede la rettifica del Disciplinare di Gara.

Risposta Non si ritiene necessaria alcuna rettificazione, in quanto è ovvia la coincidenza tra la locuzione utilizzata nel Disciplinare di Gara, ovvero “istituti accreditati”, e quella proposta dalla ditta che formula il quesito, ovvero “enti certificatori” ovvero “enti che emettono le certificazioni in favore delle singole società”.

n. 4 Ditta X gara Ristorazione

Quesito L'art. 2.5 del Disciplinare di Gara, nel regolare il contenuto della Busta n. 3 - Offerta tecnico organizzativa - prevede che il progetto firmato da professionista abilitato. La scrivente ritiene che tale previsione sia limitata alla parte relativa alle opere edili ed impiantistiche (punti 5.01, 5.02 e 5.03 dell'Allegato B.02 - punteggi) e non alla parte restante del progetto. Si chiede di confermare tale interpretazione.

Risposta Si conferma la interpretazione della ditta. Si precisa altresì che, per le ditte che non ritengono opportuno proporre alcun intervento di progettazione edile e/o impiantistica, non serve alcuna firma da parte di progettista abilitato. In tal caso, e comunque per ogni elaborato dei progetti proposti, deve essere presente comunque la firma di chi sia abilitato alla rappresentanza della ditta partecipante.

n. 5 Ditta X gara Ristorazione

Quesito Sempre l'art. 2.5 dispone che gli elaborati grafici siano prodotti sia su supporto cartaceo sia in formato digitale, in estensione DWG. Anche in tal caso si ritiene che la produzione in formato digitale sia limitato al punto 5.01 dell'Allegato B.02. Si chiede di confermare tale interpretazione.

Risposta Si conferma la interpretazione della ditta. Infatti, la prescrizione del richiamato art. 2.5 del Disciplinare è la seguente: *Gli elaborati grafici devono essere prodotti sia su supporto cartaceo che in formato digitale, in estensione .DWG.* Gli elaborati GRAFICI sono quelli del progetto edilizio/impiantistico, ovvero proprio dell'oggetto della valutazione di cui al punto 5.01 dell'allegato B.02.